5856191

BREZZA
DI
CAPRERA

STORNELLI
PATRIOTTICI

In chiave di SOL *con accomp. di*
PIANO-FORTE
DI
NICOLA DE GIOSA

12801	Nº1.	La Bandiera Italiana	Fr. 2. _
12802	2.	La Sorella del Veneto	1.50.
12803	3.	Venezia aspetta	2.25.
12804	4.	Vero Amore	2. _
12805	5.	La Decorazione	2. _
12806	6.	Il Garibaldino	2. _
12807	7.	1859. L'Entrata in Milano	2.25.
12808	8.	La Fidanzata del Garibaldino	2.25.
12809	9.	In un sol Libro	12. _

Prop. dell' Editore

MILANO, F. LUCCA
Firenze, Ducci Chiasso, l'Euterpe Ticinese
Napoli, Girard e C. Torino, Blanchi



MUS
a.108.2/15

CF005850191
B.N.C.F.



LA BANDIERA ITALIANA

Di nostra mano fu trapunta in oro,
E ad ogni punto il cor mosse un sospiro.
L'Angiol d'Italia vigilò il lavoro
Dalle stellate vôlte dell'empiro,
L'Angiol d'Italia e il benedetto coro
Dei generosi che per lei moriro.
Sposi e fratelli, difendete uniti
Questa bandiera e questi sacri liti.
Pensate al core che per voi sospira,
E all'Angelo d'Italia che vi mira.

All'Angelo pensate, che il Signore
Pose a guardia dell'Itala Bandiera,
All'Angiol che la cinse di fulgore
Perchè la croce nel suo grembo impera.
All'Angiolo che addita al vostro core
Roma e Venezia avvolte in vesta nera!
Sposi e fratelli, su, correte uniti
Al Campidoglio ed ai Veneti liti:
Con voi è dell'Italia l'Angiol pio,
E quel vessil col simbolo di Dio.

F. Dall'Ongaro.

N.º 1.

LA BANDIERA ITALIANA

STORNELLO

Poesia di
DALL' ONGARO.

Musica di
N. DE-GIOSA.

Moderato.

p leggermente stacc.

ben stacc. secco

calando

p

CANTO

con tenerezza

Di nostra mano fu trapunta in o_ _ _ro, e ad o_gni punto il

pp legato col canto sempre

p

cor mosse un so_spi_ _ _ro. Di nostramano fu trapunta in o_ _ _ro, e ad

cres.

cres.

espress. stent.

o_gni punto il cor mosse un so_spi_ _ro. L'Angiol d'I_ta_lia vi_gi_lò il la_

sf col canto legato

_vo_ _ro dal_le stella_te volte dell'em_pi_ _ _ro, l'angiol d'Italia e il

legato

crés. rall.

be_ne_det_to co_ _ _ro dei gene_ro_si che per lei per lei mori_ _ro. Spo_

rall.

a tempo espress.

_si e fratel_li, di_fendete u_niti u_niti u_ni_ti que_sta bandiera e questi sacri

a tempo cres.

voce ed anima — 1º gentile — ten.

li_ti sacri li _ ti. Pen_sate al core al core che per voi per voi so _ spi _ ra, e all'

cres. — 1º col canto

in tempo. solenne

Ange_lo d'I _ talia che vi mi _ _ _ra. Pen_sate al core al core che per.

sf — in tempo — sf

1º stent. — ten. — tempo deciso

voi per voi so_spi_ra, e all' Ange_lo d'I _ talia che vi mi _ _ ra.

1º col canto — FF — FF — deciso — FF

1º stacc.

con tenerezza

All' Angiolo pen_sate che il Si_gno_ _ re pose a guardia dell' I_tala bandie_ _

pp legato col canto sempre

p

_ra, all' angiol che la cinse di ful_go_ _ _ re per_chè la croce nel suo grembo im_

cres. *con entusiasmo*

cres. *sf* *col canto*

_pe_ _ ra. All' Angiolo pen_sate si pen_sa_ _ te che addita al vostro

p con dolcezza

p legato

core al vostro co_ _ re Roma e Venezia avvolte in ve_sta ne_ _ ra! Ro_

ppp *cres.*

p legato

rall. *a tempo e tutta espress.*

_ma e Venezia avvolte in vesta in vesta ne _ ra. Spo_si e fratelli su, correte u_niti u_niti u_

rall. *a tempo* *cres.*

con entusiasmo

_ni _ ti al Campidoglio al Campidoglio ed ai Vene_ti li _ ti con voi è dell'I _ talia è dell'I_

cres.

stent. *ten.* *a tempo*

_talia l'angiol pi _ o e quel vessil col simbolo di Di _ _ o. Con voi è dell' I_

col canto *sf* *sf*

deciso

_talia è dell'I _ talia l'angiol pi _ o e quel vessil col simbo_lo di Di _ _ o.

col canto *FF* *FF* *deciso*

LA SORELLA DEL VENETO

E il mio fratello se n' è ito al forte,
L' ha colto una granata in mezzo al petto!
Sperò la libertà, trovò la morte,
Volle una patria in terra, e al ciel fu eletto!
Anch' io, meschina, lo vorrei seguire:
Mi sento in cuore desio di morire!
Vorrei seguirlo ove non c' è nemici;
Ove si vive liberi e felici!...

Seguire io lo vorrei, povera donna!...
Ma ancor qui mi rattiene un suo volere;
Mi disse di pregare la Madonna
Perchè mandi all' inferno lo straniere.
Finchè un nemico resta al suol natio
Obbedirò al desir del fratel mio!
Ma quando fia compiuto il suo desire
Voglio morire allor.... voglio morire.

F. Dall'Ongaro.

Nº 2.

LA SORELLA DEL VENETO

STORNELLO

Andante

pp ben legate

E il mio fratel

lo

l'ha col_to una gra_na

ta in mezzo al pet_to!

la li_ber_tà,

cupo

tro_vò la mor_te.

cres

Proprietà di F. LUCCA, MILANO.

D. 12802 D.

espress: dolorosa

e slanciato

ff

lo desio morir desio mo_ri

morendo

sotto voce

ma disse di pre -

gare pregar la Madon - na

cres: molto

perchè mandi all'infer - no all'in - ferno all'in

sf

p dolente e rassegnata *cres.*

_fér_no lo stranie ... obbedi_

tuttavoce

... _si_re voglio si

ff

_re voglio morir voglio mo_ri

ff

VENEZIA ASPETTA

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

N.º 3.

VENEZIA ASPETTA

STORNELLO

Poesia di

Musica di

Allegretto

con grazia

cres:

scherz:

stacc:

ff

CANTO

p

pp

con amore

Proprietà di F. LUCCA - MILANO.

D. 42803 D

cres:

armonia tranquillo

anima

– do che sia la tua, mio dol – ce be – ne ed

sf

espress. *ff* *con entusiasmo*

– dar – lo aspet – to a–spet – to non scor–dar – lo aspet – to a–spet–to mio dol–ce be –

scherzoso

La stan_za tè l'òr_

l'an_no passa_to, e voi non ci ve_

con dolòre

più dolore *cupo*

[illegible] che giorna te tri ste. Vie[illegible]

[illegible] fe_de in te si po [illegible]

tutta espress: piangendo

[illegible] Oh! vi[illegible]

forza

[illegible] mi pa re un[illegible]

p e cres: affettuosamente

no e al tuo ve_nir le ro_se fio_ri_

sf

cres: *tutt' anima*

ff *sf*

fff

nir le ro_se fio_ri_ran_

ff

VERO AMORE

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

N.º 4.
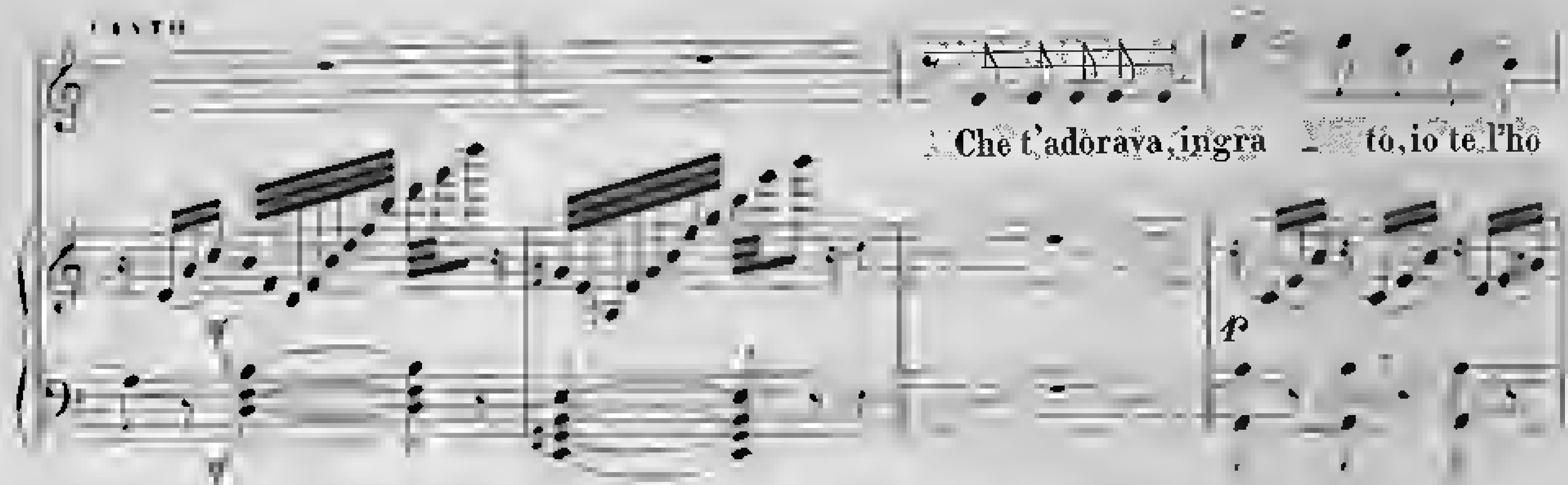
VERO AMORE
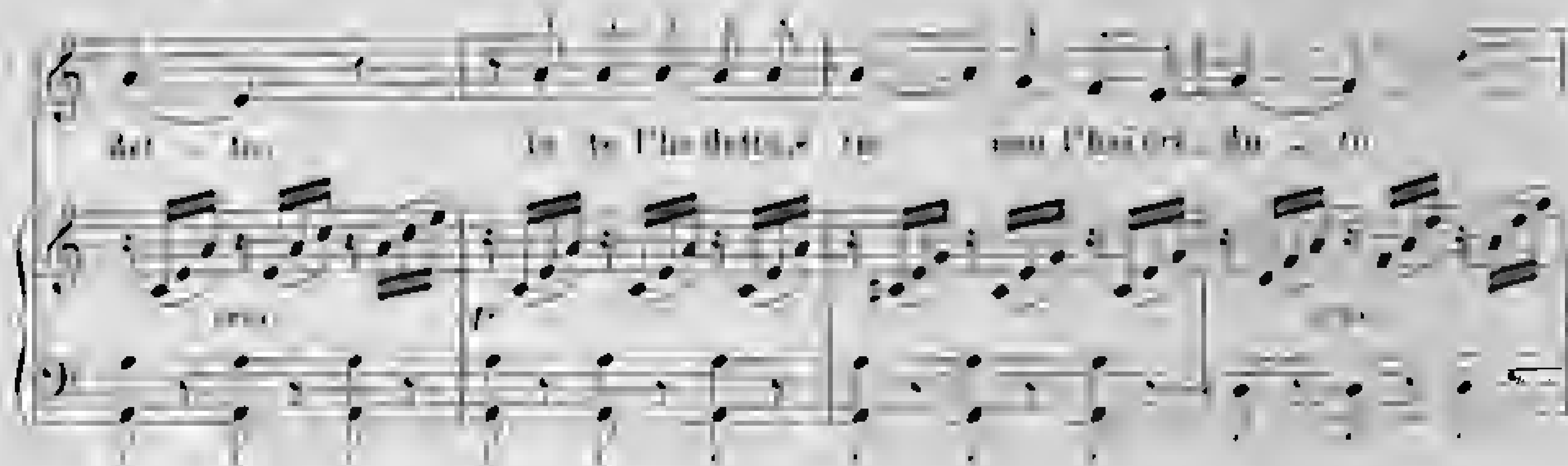
Poesia di

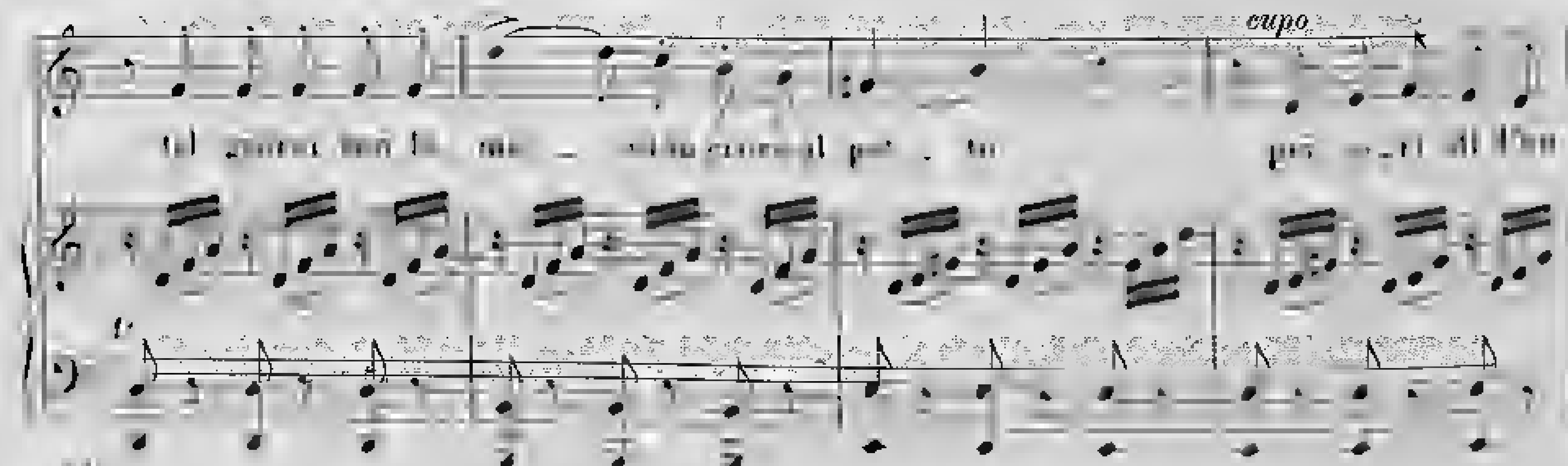
Musica di

All.º giusto









Proprietà di F. LUCCA — MILANO.

D. 42804 D.

ma_le_dis_si la mia la mia per_versa perversa

stella ma_le_dis_si la mia per_versa stel_la

sf

sf

la maledissi ... la mia stel_la

cupo

dolce

Ma se non m'ami

pp armonia

non temer ch'io per_ciò la ma_le_di_ca

affrett.

rassegnata

Perchè tu l'a- - mi,

cres:

rall:

legato

LA DECORAZIONE

E a lo mio amore gli sta ben l'elmetto,
Andò alla guerra e non volse le schiene:
Ha tocco una ferita in mezzo al petto
Per una che toccò, ne ha reso trene:
Quando tornò mi parve più perfetto;
Io l'amo tanto, e mi vuol tanto bene.
Quand' egli passa, e ognun cede la via,
Ringrazio Dio della ventura mia.
Quand' egli passa mi sembra più bello
D'un cavalier col ciondolo all' occhiello.
Il cavalier con quella croce crebbe,
La croce del mio ben so come l'ebbe.

Se l'ebbe lo mio amore a Solferino,
E 'l Re Vittorio fu che glicla diede:
Era ferito a morte il poverino!
Aveva un piede in ciel, e in terra un piede.
Ma il bello vincitor di San Martino
Con quella croce a lui diè vita e fede,
A lui diè vita, e sollevò da pene,
Quel mio bel Re, cui voglio tanto bene.
E a quella croce voglio bene ancora,
E notte e giorno me la bacio ognora,
E nel baciarla, tre bacia il cor mio,
La croce, il mio buon Re... e chi dico io!

F. Dall'Ongaro.

12805

N.º 5.

LA DECORAZIONE

STORNELLO

Poesia di
DALL' ONGARO

Musica di
N. DE GIOSA

Moderato.

stacc.

stacc.

cres.

sorridente

stacc

P dolce

pp legg.

cres. *p rall. con significato. a tempo*

col canto

cres.

F chiare le parole

la croce del mio ben so come come l'eb - be.

FF

P con grazia

Se l'ebbe lo mio a-

FF

P con dolore

stacc.

f

pp legg.

cresc. *espress.*

f

Re, che voglio tanto be_ne. E a quel_la

f

pp

a tempo

di_co i_

tre baciai il cor mi_

Re, di_co i_

IL GARIBALDINO

Corazza non vogl' io, nè vesto maglia,
Perchè mi basta la camicia rossa!
E quando fischia intorno la mitraglia
Giulivo corro ardente alla riscossa!
Uno di noi nel dì della battaglia
A cento schiavi mette il gel nell' ossa!
Di Garibaldi, oh! quante volte, al nome
Vidi l' orde de' vili o sperse, o dome!
Viva l' Italia!... Io seguo il suo destino
Dal dì che mi vestii Garibaldino.

La mia camicia, adesso che riposo,
Mi guadagnò l' amor d' una donzella,
Che nata sotto un ciel voluttüoso
D' ignoti incanti la mia vita abbella!
Eppur non mi darà nome di sposo
Se libera non sia Venezia bella.
Forse mi serba morte la fortuna
Nell' onde della veneta laguna!
Viva l' Italia!... Aspetto il mio destino
Dal dì che mi vestii Garibaldino.

E. Bardare.

12806

N.º 6.

IL GARIBALDINO

STORNELLO

Poesia di
E. BARDARE.

Musica di
N. DE GIOSA.

Proprietà di F. LUCCA - MILANO. D 12806 D

p stacc.

li_be_ra non sia Ve_ne_zia bel_la!

entusiasmo

[illegible]

[illegible] Venezia bella [illegible]

[illegible]

[illegible]

1859

L' ENTRATA IN MILANO

E tutti li soldati l' ho veduti!
E lo mio dolce amor non vuol passare!...
I miei parenti in guerra li ho perduti...
Tu vincitor a casa hai da tornare!...
Chè mel dicesti sempre: « o Lisa, almeno
La sepoltura mia sarà il tuo seno. »
E tu da me lontano morirai?...
Ma no, tu vivi... e allor perchè ristai?...

Ecco il suo reggimento - ed ei non passa...
Ripetono gli evviva a Emmanuello...
Ecco una schiera... eccone un' altra... ahi lassa!
Ecco l' ultima... Or veggio il suo fratello!
Oh! dimmi per pietà, dov' è il mio bene?...
Perchè tornano i prodi, ed ei non viene?
Dimmi... « Deh calma, o donna, il core anelo
Stan della patria i martiri nel cielo! »

N.º 7.

1859

Musica di

L' ENTRATA IN MILANO.

All.º agitato non troppo

cres. molto

FF p

4.º stacc. e secco

Desolata

p

FF

più voce desolata

FF

f

Proprietà di F. LUCCA = MILANO
B 12807 B

i miei pa_renti in [illegible] in guerra li hoper_du_ti

tu vin_ci_tor [illegible] a casa hai da_torna [illegible] re

p secco stacc. sempre

[illegible] mel di_ce_sti [illegible] sem_ [illegible] pre [illegible] Li_ _sa o Lisa al_me_no

cres.

[illegible] sen sarà il tuo se_no

ma no, tu vi_vi ma no, tu vi_vi e allor perchè ri_stai? tu vin_

a tempo

cres.

p secco staccato

entusiasmo

stentando

col canto stent.

a tempo

cresc.

sf

sf

col canto

I° tempo Agitato

I° tempo Agitato

LA FIDANZATA DEL GARIBALDINO

Sul davanzal della finestra mia
 Non crescon fiori, e non discende luna.
 Nè passando per questa crema via
 La vide aperta mai persona alcuna.
 Ma quando è notte, ed è la via deserta,
 Soltanto allor la mia finestra è aperta.
 Ma quando è notte, ed ogni cosa è muta,
 Presso la mia finestra io sto seduta.

Seduta io sto presso la mia finestra,
 Tacita, immota, pensierosa e sola,
 Non gitto un guardo sulla via maestra,
 Nè fra gli astri o sul mare il pensier vola.
 Ma sul cancel del vecchio cimitero
 Tutti raccolgo allor sguardi e pensiero,
 Tutti raccolgo allor pensiero e sguardi:
 »Vieni, sclamando, o mio tesor.. chè tardi?

Ma dorme il mio tesoro, e non m' ascolta,
 Forse immemore già de' giuramenti!
 Eppur parlando a me l' ultima volta
 »Senti, mio dolce amor, mi disse, senti;
 Quando la spoglia mia sarà sepolta,
 Alla finestra tua verrò soventi;
 Tu là m' aspetta! » Io gliel promisi allora:
 Ma un anno attesi, ed ei non viene ancora!

Egli non viene ancora: e io poverella
 Traggo viva sepolta i giorni in pianto;
 E gemo e gemo come tortorella,
 E mi consumo, e mi consumo intanto.
 Son stanca d' aspettarti, o mio tesoro,
 E del desio di rivederti moro!
 Deh! vieni adesso che la notte è scura;
 Deh! vieni a trarmi teco in sepoltura!

M. A. Bianchi.

42808

Nº 8.

LA FIDANZATA DEL GARIBALDINO

Poesia di
MICHELE ACHILLE BIANCHI.

STORNELLO

Musica di
N. DE-GIOSA.

Moderato.

p *cresc.*

pp *legato*

Proprietà di F. LUCCA — MILANO. a 12803 a

cres.

smorz.

pp

con agitazione

I.º Tempo

_di?.. Ma dorme il

fff pp sf legato I.º Tempo pp

mio te_soro, e non m'ascolta forse im_memore è già dei giura_menti! Eppur par_

pp

animandosi pp

_lando a me l'ultima volta senti mio dolce amor mi disse sen_ti quando la spoglia

pp legato p p

mia sarà sarà se_polta alla finestra allor verrò verrò so_venti. Tu là m'a_

stacc. stacc. p e cres.

cres. voce soffocato rall.

_spetta Io gliel promisi al_lo_ra ma un anno atte_si un anno ed ei non viene anco_ _

cres. sf col canto

p con dolore

_ra! E_ _gli non vie_ne ancor, e io po_ve_rel_la traggo viva se_

pp sotto voce smorz. pp pp

pp chiare le parole

polta i gior _ni in pianto e ge_mo e ge_mo ah come tor_to_

pp cres.

p espress. p p con anima

_rel_la e mi consu_mo e mi consu_mo intanto intan_ _to son stanca d'a_spet_

smorz. pp pp

CF005850192

_tarti o mio o mio teso _ _ ro e del desio di ri_vederti io moro io mō _ _ _

p legato

Poco più mosso

p con agitazione

_ro ah deh vie_ni ades _ so vie _ ni ades _ so che la not _ te è

Poco più mosso

cres.

p con agitazione

cres.

scu _ _ ra deh vie _ _ ni a trarmi te _ co in se_poltu _ ra in se_pol_

p

_tu_ra vie _ ni deh vieni a_desso deh vieni a trarmi teco in sepoltu _ _ ra.

sf

ff

